



Ministero dello Sviluppo Economico

DIPARTIMENTO PER L'IMPRESA E L'INTERNAZIONALIZZAZIONE
DIREZIONE GENERALE PER LA POLITICA INDUSTRIALE E LA COMPETITIVITA'
Struttura Crisi di Impresa - Unità Gestione Vertenze

<i>Documento</i>	<i>Verbale di riunione</i>
<i>Azienda</i>	<i>Agile</i>
<i>Settore</i>	<i>I.357</i>
<i>Numero dipendenti</i>	<i>IT- consulenza informatica</i>
<i>Data</i>	<i>6/10/2011</i>

In data 4 ottobre 2011 si è tenuto presso il MSE un incontro riguardante la situazione della Agile in procedura di A.S.. Alla riunione, presieduta dal Dr. Castano, erano presenti la Dr.ssa Gatta e la dr.ssa Brunetti del MSE, la Dr.ssa Lang per il Ministero del Lavoro, le Dr.sse Mirena, Maffei e Nardone di Italialavoro, i Rappresentanti delle Regioni Lombardia (Dr. Bianchessi), della Regione Piemonte (Dr. Romano), della Regione Toscana (Dr. Beudò), della Regione Lazio (Ing. Anglisani e Dr. Raffaele Fontana), della Regione Campania (Dr. Acocella), della Regione Calabria (Dr. Franco), della Regione sicilia (Dr. Cianciolo).

Il Dr. Castano ha fatto il punto della situazione comunicando che la procedura è arrivata ad un punto conclusivo, già dalla prossima settimana infatti gli advisor consegneranno la relazione sugli esiti della medesima. E' comunque probabile che l'impegno del nuovo imprenditore, circa i dipendenti da trasferire, sarà quello accennato nella riunione precedente. Il supporto del Ministero del Lavoro e di Italia lavoro, presenti al tavolo, è utilissimo per verificare tutte le iniziative, Feg o altro, di concerto anche con le Regioni, che potranno essere messe in campo e da attivare per i lavoratori che rimarranno in capo alla procedura. La Dr.ssa Brunetti ha aggiunto che Italia Lavoro ha inviato della documentazione relativa al FEG ed un rapporto su Agile, con riferimento alle informazioni fino ad ora fornite, ha inoltre comunicato che ad oggi poche (Toscane e Veneto) della Regioni coinvolte, hanno fornito il materiale richiesto nella precedente riunione, riguardante le politiche attive regionali applicate.

Il Rappresentante del Ministero del Lavoro (Dr.ssa Lang) ha spiegato il funzionamento del FEG, Fondo europeo di adeguamento alla globalizzazione. Istituito dall'Unione Europea con Regolamento (CE) n.1927/2006 del 20 dicembre 2006, successivamente modificato con il Regolamento (CE) 546/2009, il FEG ha lo scopo di sostenere i processi di reinserimento dei lavoratori in esubero in conseguenza dei mutamenti del commercio mondiale dovuti alla globalizzazione e, a partire dal 2009, anche di quelli dovuti alla crisi economica e finanziaria mondiale. Il Fondo può cofinanziare le azioni di rientro nel mondo del lavoro del lavoratore in esubero fino a un massimo del 65% delle risorse necessarie. Tale quota di cofinanziamento è valida, tuttavia, solo fino al 31.12.2011 data in cui scadrà il periodo di attuazione delle deroghe al Regolamento istitutivo introdotte dal Regolamento (CE) 546/2009. Tali deroghe prevedono: l'aumento della quota di cofinanziamento del Fondo dal 50% originario al 65% attuale, l'abbassamento da 1000 a 500 degli esuberanti necessari per attivare un cofinanziamento a valere sul FEG, l'ampliamento del periodo di riferimento delle azioni di politica attiva previste da 12 mesi a 24 mesi. Le azioni che è possibile finanziare con il FEG possono essere tra le altre: l'assistenza nella ricerca di un impiego e per il ricollocamento, la promozione dell'imprenditorialità, il supporto

per attività professionali autonome, l'indennità per la ricerca del lavoro e di formazione. Questo strumento fornisce una sorta di "dote" al lavoratore e riduce quindi il costo sostenuto dall'Istituzione o dagli Enti che devono finanziare tale attività. La Dr.ssa Lang ha inoltre chiarito che la tempistica è molto importante, in quanto vi sono dieci 10 settimane, dalla dichiarazione dell'esubero, per presentare il progetto da parte del Ministero del Lavoro agli uffici competenti della Commissione europea per l'esame e l'approvazione del cofinanziamento. Attualmente i tempi di valutazione sono di circa 6/7 mesi. Ha quindi evidenziato che si deve trattare di lavoratori in esubero (quindi in uscita definitiva dall'impresa – nel caso Agile dei lavoratori che non saranno reinseriti al lavoro dall'impresa che si aggiudicherà la gara) e in numero non inferiore a 500. Ha quindi proposto di organizzare una serie di riunioni tecniche con le singole Regioni, in quanto soggetti deputati a progettare, implementare e cofinanziare le azioni di politica attiva da presentare al Ministero del Lavoro per il successivo inoltro alla Commissione europea.

Le Rappresentanti di Italia Lavoro hanno fornito ulteriori delucidazioni in merito al funzionamento del Fondo ed alla sua operatività. Hanno chiarito il ruolo Ministero, delle Regioni coinvolte e della stessa Italia Lavoro, precisando tra le altre cose, che è il Ministero del Lavoro a presentare alla Commissione Europea il Progetto, che però deve essere valutato di concerto con le Regioni, a cui compete fare una valutazione tecnica finalizzata a determinare il numero di lavoratori che effettivamente saranno coinvolti nel progetto, per raggiungere il minimo dei 500 lavoratori richiesti.

Il Rappresentante della Regione Piemonte ha confermato che una riunione con i soggetti interessati nella vertenza Agile, a livello locale, si terrà ai primi di novembre. In questo periodo la Regione si è comunque attivata, portando avanti incontri informali, per rivedere alcune politiche attive per il lavoro, e per lavorare su diverse tipologie di interventi sulle crisi aziendali.

Il Rappresentante della Regione Campania ha menzionato iniziative già esistenti in Regione (tavolo permanente per individuare nuovi strumenti per garantire l'attrazione degli investimenti) da affiancare all'iniziativa in corso.

La Regione Lazio conferma la propria disponibilità ad aderire al progetto mettendo a disposizione tutta la strumentazione esistente a cominciare dagli strumenti di outplacement e che attende di conoscere il reale numero degli esuberanti da ricollocare per avviare un progetto operativo.

IL Rappresentante della Regione Sicilia ricordando anche alcuni casi pratici di crisi di settore avvenuti in Sicilia, attraverso i quali si sono attivati interventi finalizzati al limitare i danni derivanti dalla crisi, ha dato la propria disponibilità a valutare questo progetto.

Il Rappresentante della Regione Calabria ha dato la disponibilità a lavorare sul progetto, ma contemporaneamente ha espresso dei dubbi in merito alle soluzioni che potrebbero essere proposte ai lavoratori calabresi.

Il Rappresentante della Regione Toscana, che ha inviato un lavoro molto dettagliato sulle politiche di incentivi alle imprese e per il lavoro possibili in Regione, ha nuovamente dichiarato la disponibilità ad aderire al progetto, sottolineando anche che la strumentazione esistente permette molti interventi, bisogna ora valutare quale di essi sia il più adatto da applicare al caso concreto.

La Regione Lombardia ha dichiarato la disponibilità a fornire elementi anche alla luce degli esiti della procedura, anche per valutare effettivamente quali siano il numero degli esuberanti e valutare operativamente l'utilizzo del Feg.

In conclusione il Dr. Castano ha valutato positivamente l'incontro, da questo confronto infatti tra i Rappresentanti del Ministero del Lavoro, di Italia Lavoro e le Regioni, sono infatti emersi elementi utili per queste ultime, per fare le opportune valutazioni e per cogliere le opportunità che potranno derivare dall'applicazione FEG, parallelamente all'applicazione che ciascuna Regione può fare delle proprie politiche. Avendo acquisito dalle Regioni la disponibilità a lavorare su uno schema di azione nazionale FEG riguardante Agile, ha chiesto al Ministero del Lavoro e ad Italia Lavoro di preparare una scheda sintetica di intervento comprendente il flusso delle azioni da rivolgere ai potenziali lavoratori target, da ricondurre eventualmente nell'ambito del FEG, previa verifica dei requisiti di accesso previsti dal Regolamento istitutivo del Fondo.